

Scheda elementi essenziali del progetto

PER ASPERA AD ASTRA

Settore e area di intervento

Servizio Civile all'estero – Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

Durata del progetto

11 mesi

Contesto specifico del progetto

L'area specifica di realizzazione del progetto è Beirut, capitale del Libano. La città di Beirut si caratterizzava per una popolazione di circa 350.000 residenti che rappresentano il 7% della popolazione del Libano ma anche in questo caso se si considera l'area metropolitana, la popolazione stimata è pari a circa 2 milioni; circa il 90% della popolazione libanese vive in un contesto urbano. La popolazione è giovane, le persone di età compresa tra gli 0 e i 29 anni infatti sono pari al 43% della popolazione totale. L'aspettativa di vita alla nascita è pari a 78 anni (più alta per le donne, pari ad 81 anni), con un miglioramento di +3 rispetto al 2000. Le famiglie più diffuse sono quelle con due componenti (22,7%), seguite da quelle con tre (19,6%), quelle con quattro in questo caso, dunque, si classificano al terzo posto con il 18,8%, sono poi seguite dalle famiglie con un solo componente (15,7%) e poi in maniera decrescente le famiglie con cinque, sei, otto e più componenti e sette, rispettivamente con il 10,5%, 6,2%, 3,6% e 2,8%.

Rispetto all'istruzione, a Beirut risultano iscritti ad un corso di studio 64,9% contro appunto il 71,7% del Libano. Se andiamo ad analizzare internamente questo dato ci renderemo conto tuttavia che a Beirut vi è una discriminazione più accentuata tra Libanesi e non, perché i Libanesi risultano iscritti per l'80,8% (valore più alto rispetto alle altre divisioni territoriali che compongono il paese) ma a presentare invece un valore molto basso sono coloro i quali non sono libanesi, si tratta del 41,9% (nel caso nazionale sempre si verifica questa differenza ma c'è un minore divario percentuale, 79,2% per i libanesi e 48,2% per i non libanesi). Il tasso di disoccupazione totale -in linea con quello nazionale del 11,4% - è pari all'11,6%, maggiore per le femmine rispetto ai maschi, con un divario inferiore però rispetto al dato nazionale (in Beirut la distanza è di 1,8 punti percentuali mentre in Libano si tratta di 4,3 punti percentuali). Se analizziamo le fasce d'età giovanile, noteremo che, nella città di Beirut, i giovani di età compresa tra i 15 e i 19 anni presentano un tasso di disoccupazione pari al 27,9%, quelli tra 20 e 24 anni pari al 21,9%, quelli di 25-29 anni pari al 14,7%; quindi mediamente si tratta di una disoccupazione giovanile (15-29 anni) pari al 21,5%. Per ciò che concerne invece la salute, soltanto il 55,6% della popolazione è coperto da almeno un tipo di assicurazione sanitaria. La principale fonte di copertura sanitaria in Libano è il Fondo nazionale di sicurezza sociale (NSSF), che copre il 45,5% dei beneficiari. Infine, per quanto concerne la povertà, circa il 26,3% delle famiglie si è classificato come "povero o molto povero", 67,5% si considerava "medio o medio-povero"

e soltanto il 6,1% si considerava come "ricco o finanziariamente benestante" (Unicef, 2017; CAS, ILO, EU, 2020).

Come emerge dal Programma "L'Europa e il Resto del mondo: una visione comune per lo sviluppo sostenibile e l'inclusione sociale, a partire dai giovani!! II" la povertà presenta una maggiore incidenza tra le donne, i minori e le persone con disabilità. Questi dati non sono aggiornati agli sviluppi più recenti che ci fanno presumere livelli anche più elevati di disoccupazione e povertà; infatti, dal punto di vista economico il debito pubblico del Libano è uno dei più alti al mondo. Nel 2019 infatti il salario minimo superava di poco i 290 euro al mese e il 16% dei residenti della capitale non arriva a portare a casa questa somma. Si stimava che un milione e mezzo di abitanti viva con meno di 4 dollari al giorno, ovvero meno di 108 euro al mese. D'altro canto l'1% della popolazione deteneva un quarto della ricchezza del paese; i salari istituzionali tra i 7 e i 12 mila euro al mese sono solo parte del problema: corruzione, conflitto d'interessi e spreco di denaro pubblico sono mal celati dalla classe politica, forte della propria posizione e ciò non fa che accrescere il malcontento popolare (ISPI, 2019).

L'organizzazione che accoglie i volontari è MODAVI (Movimento Delle Associazioni di Volontariato Italiano) Onlus, fondato nel 1996, nasce come associazione di volontariato ed è iscritto al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale dal 2004. Dal 2006, altresì, è iscritto all'Albo Nazionale degli Enti di Servizio Civile come ente di secondo livello. Ponendo al centro la persona in una prospettiva olistica e negando le dinamiche legate all'assistenzialismo, MODAVI cerca di promuovere e facilitare lo sviluppo di ciascuno dal punto di vista umano, sociale, culturale, economico, offrendo la possibilità di autodeterminarsi, di trovare, in sé, le qualità e le capacità per migliorare le proprie condizioni di vita. Si impegna infatti nella promozione sociale, nella prevenzione del disagio e nella rimozione dello stesso, nel pieno inserimento sociale e lavorativo; promuove la dignità e la qualità della vita, in ogni sua declinazione, e l'educazione, con cui si propone di migliorare la resilienza delle persone, mettendole nella condizione di migliorarsi e migliorare la comunità circostante. Le principali aree tematiche di intervento del MODAVI Onlus sono: Famiglia ed Infanzia; Giovani e Stili di Vita Sani; Inclusione Sociale; Servizio Civile e Cooperazione allo Sviluppo. Il terzo ambito di intervento è trasversale alla totalità dei progetti dell'ente; mentre nel primo ambito di intervento annoveriamo i primi servizi sociali gestiti da MODAVI a Roma, quali gli asili nido 'La Contea' e 'Pinco Pallino' ed i baby parking dislocati all'interno di alcuni centri commerciali. Nonché i progetti: 'Nonni tecnologici', 'Non cadere nella rete', 'Mamma et labora'. Al secondo ambito invece sono riconducibili progetti quali: 'Spazi aperti', 'Informare giocando', 'Giocando s'impara... a non azzardare', 'Operazione Naso Rosso', 'A scuola InForma', tutti progetti vocati alla prevenzione e al contrasto rispetto all'uso di sostanze stupefacenti ed alcool, alla dipendenza da gioco, all'obesità e ai disturbi del comportamento alimentare. Altrettanto numerosi sono i progetti riconducibili al Servizio Civile Nazionale ed alla Cooperazione Internazionale allo Sviluppo. Al primo progetto in Romania nel 2002, sono seguiti numerosi altri nelle più disparate zone del mondo, dall'Europa al Sahara Occidentale al Medio Oriente, paesi quali Spagna, Portogallo, Afghanistan, Repubblica Democratica del Congo, Etiopia, Kenya, Israele, Argentina, hanno beneficiato dell'operato di MODAVI Onlus. Più nel dettaglio, è dal 2007 che MODAVI ONLUS opera specificamente in Medio Oriente, in Israele e Palestina, dove realizza attività di volontariato per bambini e giovani con disabilità, con il supporto della comunità cristiana delle suore dorotee di Betlemme. Negli ultimi anni MODAVI ONLUS è interessato dell'evolversi della situazione in Libano e in Siria, avviando diverse interlocuzioni per la realizzazione di progetti in loco.

MODAVI ONLUS farà riferimento a numerose realtà attive da anni sul territorio libanese, quali: le **Suore della Carità di Beirut, la scuola Nostra Signora degli Angeli di Beirut, l'Ospedale di BeitChabab**. Queste realtà sono attive da moltissimi anni e promuovono la formazione, l'acquisizione di competenze igienico-sanitarie, l'aiuto nell'adattamento e nel comprendere la realtà libanese. Più nel dettaglio, le Suore della Carità nel cuore di Beirut sono attive sul territorio da un secolo ormai, come riporta la targa all'ingresso, datata 1914. Impegnante principalmente in ambito educativo, sono numerose le generazioni di ragazze che hanno trovato in tale luogo ascolto, comprensione, incoraggiamento. Da sempre promotrici di valori quali il dialogo, la convivialità e la convivenza pacifica. Inizialmente vocate alle opere caritatevoli quali:

ospedali, case per ammalati mentali, case di protezione delle giovani, hanno poi iniziato vere e proprie attività scolastiche e non: come corsi di chitarra, canto, danza, teatro, movimento guide e studi accademici.

Obiettivo del progetto

Rafforzare la coesione sociale, investendo sui bambini e giovani di Beirut, sul loro sviluppo personale, emotivo e formativo e sull'empowerment di famiglie svantaggiate attraverso assistenza, supporto e promozione della cittadinanza attiva e della convivenza pacifica

Il progetto "PER ASPERA AD ASTRA" si colloca all'interno del programma "L'Europa e il resto del mondo: una visione comune per lo sviluppo sostenibile e l'inclusione sociale, a partire dai giovani!! Il" e si pone nell'ottica della piena realizzazione di questo ultimo.

Intende rispondere alla **sfida n.1 [Ridurre la disuguaglianza agendo sulla povertà educativa, sociale e culturale dei giovani, garantendo le condizioni per lo sviluppo sostenibile del potenziale umano]** e alla **sfida n.2 del programma [Ridurre le disuguaglianze, promuovendo una società non violenta ed inclusiva, senza distinzione di sesso, razza, lingua e abilità]** al fine di mobilitarsi per garantire parità di genere e una più generale parità di opportunità per tutti i bambini, giovani e le famiglie, prestando particolare attenzione a coloro i quali vivono in condizioni di svantaggio.

Infatti il progetto concorre alla realizzazione degli **obiettivi 1 [Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo], 4 [Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti], 5 [Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze], 10 [Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni] e 16 [Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile] dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.**

Il progetto pertanto risponde alla sfida n. 1 in quanto intende garantire il diritto all'educazione e alla formazione dei minori ed in particolare dei minori svantaggiati affinché possano partecipare attivamente alla vita culturale, sociale e democratica del paese, in piena attuazione dei **sotto-obiettivi 1.2 [Entro il 2030, ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali]. 4.6 [Garantire entro il 2030 che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione ed una capacità di calcolo] e 4.7 [Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile] dell'Agenda 2030.** In particolare si intende agire sulla povertà educativa anche rafforzando le competenze specifiche dei giovani vocate all'inserimento occupazionale, coerentemente con il sotto-obiettivo **4.4 [Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche -anche tecniche e professionali- per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria] dell'Agenda 2030.**

D'altro canto, tale progettualità, mira a rispondere alla sfida n.2 del programma, poiché l'eccessivo ricorso alla violenza in tutti gli ambiti, largamente messa in evidenza nell'analisi di contesto, le grandi discriminazioni perpetuate nei confronti di donne, minori, disabili, appartenenti alla comunità LGBTI e rifugiati, nonché la caratterizzazione fortemente eterogenea, in termini etnici e religiosi, della popolazione del paese, e i numerosi conflitti da ciò derivanti, necessitano di un'azione concreta di intervento affinché il dialogo interculturale e la convivenza pacifica siano assicurati, promuovendo i valori e la cultura del

volontariato; coerentemente con i **sotto-obiettivi 5.1** [Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze], **5.2** [Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo], **10.2** [Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro] e **16.10** [Garantire un pubblico accesso all'informazione e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali] dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Proteggere i soggetti più vulnerabili e svantaggiati e promuoverne il benessere è una **responsabilità collettiva** che coinvolge attori istituzionali e non, quali le realtà attive nella cooperazione internazionale e nel settore dell'assistenza locale e la società civile nella sua interezza. In particolare, per ciò che concerne i **minori** e più nel dettaglio i minori svantaggiati questi si trovano a fronteggiare quotidianamente **discriminazione e abusi**, sia di tipo che fisico che verbale; l'analisi di contesto ha evidenziato quanto per la maggior parte di questi il **diritto all'istruzione**, sancito da numerose Convenzioni Internazionali è del tutto **negato**, molti minori infatti sono costretti ad abbandonare gli studi come unica soluzione per sfuggire ai soprusi. D'altro canto, la **condizione femminile** è mortificata dall'inesistenza di una soglia minima d'età per il matrimonio e dalla mancata perseguibilità in caso di **stupro** nell'ambito matrimoniale; nonché dall'**impossibilità di abortire** anche in casi di violenze subite. Infine, se consideriamo coloro i quali hanno una **disabilità e i rifugiati**, le **discriminazioni** si sommano. Nel primo caso, questi molto spesso non sono proprio ammessi nei sistemi di istruzione formale, nel secondo caso, i rifugiati - che già di per sé hanno un background complicato legato all'esperienza migratoria- sono stati i principali destinatari di violenza da parte di personale scolastico e non. La **mancanza di opportunità educative e ricreative**, nonché l'**enorme violenza** cui sono sottoposti, che ancora viene legittimata dalla necessità della disciplina, incide molto negativamente sulla loro crescita, generando molto spesso ritardi nello sviluppo. I minori, spesso del tutto privi di supporto psicologico, non hanno la possibilità di sperimentare quell'esperienza di elaborazione, comprensione e consapevolezza che è fondamentale per un sano sviluppo. È infatti fondamentale garantire loro i diritti e che nessun minore venga indebitamente privato di questi o costretto a vivere in condizioni non adeguate. È necessario dunque offrire a tali minori la possibilità di sviluppare e rafforzare le proprie capacità e competenze provando a scardinare un futuro in parte già segnato.

Nell'ottica di dare continuità alla precedente annualità il progetto è finalizzato alla predisposizione di interventi coordinati e lungimiranti, che permettano di raggiungere risultati concreti che abbiano un impatto positivo sulle comunità e possano tradursi in buone pratiche da replicare. Si intende inoltre raggiungere un target di destinatari più ampio e diversificato e contribuire, così, alla realizzazione degli obiettivi del programma generale **"L'Europa e il resto del mondo: una visione comune per lo sviluppo sostenibile e l'inclusione sociale, a partire dai giovani!! II"** e dei sotto-obiettivi di riferimento dell'Agenda 2030.

INDICATORE	SITUAZIONE DI PARTENZA*	SITUAZIONE DI ARRIVO
N. bambini/e coinvolti in attività formative e ricreative	120	270 (+150)
N. giovani/ragazze coinvolti/e in attività formative e ricreative	120	270 (+150)

N. famiglie coinvolte in percorsi di assistenza e supporto	24	74 (+50)
N. Percorsi formativi realizzati	2	2
N. Percorsi artistico-creativi realizzati	2	2
N. Servizi di informazione ed orientamento realizzati	1	1
N. Servizi di supporto ed assistenza realizzati	1	1
N. eventi per promuovere la cittadinanza attiva e la convivenza pacifica organizzati	5	12 (+7)

*L'analisi della situazione di partenza, su cui questa progettualità vuole incidere, tiene conto anche delle attività relative alla progettazione di Modavi Onlus della precedente annualità, ancora in corso di realizzazione.

Attività d'impiego degli operatori volontari

AZIONE A: COLTIVA-CULTURA- Formazione per bambini e giovani

Attività A1: Supporto educativo-formativo per bambini esclusi dai contesti di istruzione formale

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Supporto nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Partecipazione nell'ideazione e calendarizzazione di n.1 percorso di supporto educativo-formativo;
- Aiuto nell'individuazione della sede di svolgimento attività;
- Aiuto nell'individuazione dei formatori specializzati;
- Collaborazione nell'identificazione di n.100 bambini da coinvolgere nell'attività (di cui almeno il 15% con disabilità e il 35% rifugiati);
- Supporto nella suddivisione in gruppi a seconda dell'età e delle necessità;
- Partecipazione nella realizzazione di n.1 percorso di supporto educativo-formativo;
- Sostegno nel monitoraggio attività;
- Collaborazione nell'elaborazione del report sul percorso formativo realizzato.

Attività A2: Percorso formativo per giovani sulla progettazione ed imprenditoria sociale

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Supporto nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Partecipazione nell'ideazione e calendarizzazione di n.1 percorso formativo sui fondamenti della progettazione ed imprenditoria in ambito sociale;
- Aiuto nell'individuazione delle tematiche oggetto degli incontri;

- Assistenza nella scelta dei contenuti da inserire nel materiale didattico da distribuire ai partecipanti;
- Aiuto nell'individuazione della sede di svolgimento attività;
- Supporto nell'individuazione dei formatori specializzati;
- Supporto nell'individuazione n. 100 giovani da coinvolgere nel percorso (di cui almeno il 15% con disabilità e il 35% rifugiati);
- Partecipazione nella realizzazione di n. 1 percorso formativo;
- Sostegno nel monitoraggio attività.
- Collaborazione nell'elaborazione del report sul percorso formativo realizzato.

AZIONE B: ARTEDUCAZIONE- Attività ricreativo-formative per bambini e giovani

Attività B1: Corso di Teatro Sociale per bambini

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Supporto nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Aiuto nell'individuazione del luogo ove svolgere il corso;
- Supporto nell'individuazione del formatore specializzato;
- Sostegno nella calendarizzazione e programmazione dei contenuti degli incontri di teatro sociale;
- Supporto nel coinvolgimento di n.50 bambini (di cui almeno il 15% con disabilità e il 35% rifugiati);
- Partecipazione nella realizzazione corso di teatro sociale;
- Collaborazione nella realizzazione dello spettacolo di fine percorso;
- Sostegno nel monitoraggio attività;
- Partecipazione alla realizzazione del report in formato digitale e cartaceo (foto, video, testimonianze dei bambini; note di campo) degli incontri.

Attività B2: Corso di Teatro- Educazione per giovani

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Supporto nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Aiuto nell'individuazione luogo ove svolgere il percorso;
- Supporto nell'individuazione del formatore specializzato;
- Sostegno nella calendarizzazione e programmazione contenuti degli incontri di teatro- educazione;
- Supporto nel coinvolgimento n.50 giovani (di cui almeno il 15% con disabilità e il 35% rifugiati);
- Partecipazione nella realizzazione del corso di teatro- educazione;
- Collaborazione nella realizzazione dello spettacolo di fine percorso;
- Sostegno nel monitoraggio attività;
- Partecipazione alla realizzazione del report in formato digitale e cartaceo (foto, video, testimonianze dei giovani; note di campo) degli incontri.

AZIONE C: LA BUSSOLA- Riferimento informativo, sostegno ed assistenza alle famiglie

Attività C1: Tuteliamoci: Informazione ed orientamento per la comunità

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;

- Supporto nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Partecipazione nel monitoraggio delle opportunità territoriali, nazionali ed internazionali per la comunità (con attenzione specifica a: bambini, giovani, rifugiati, donne, comunità LGBTI, famiglie indigenti);
- Partecipazione nella ricerca delle principali notizie collegate al tema delle politiche sociali di carattere nazionale ed internazionale e delle misure di finanziamento disponibili;
- Assistenza nella creazione di una sezione del sito e di tutti i social disponibili vocata all'aggiornamento costante su queste tematiche;
- Supporto nella creazione di uno sportello informativo con cadenza settimanale come punto di riferimento per informazioni, chiarimenti e supporto;
- Assistenza nell'ideazione della campagna pubblicitaria per promozione sportello;
- Aiuto nella preparazione dei contenuti per promozione sportello;
- Collaborazione nella realizzazione della campagna pubblicitaria per promozione sportello;
- Supporto nella realizzazione di uno sportello informativo con cadenza settimanale come punto di riferimento per informazioni, chiarimenti e supporto;
- Aiuto nella creazione di un registro utenti del servizio con contatti ed eventuali esigenze di questi per migliorare il servizio e la gestione dello stesso;
- Sostegno nella predisposizione di un questionario di gradimento per rilevare il soddisfacimento degli utenti e migliorare il servizio;
- Collaborazione nella somministrazione di un questionario di gradimento per rilevare il soddisfacimento degli utenti e migliorare il servizio;
- Sostegno nel monitoraggio attività.

Attività C2: Aiutiamoci: Supporto ed assistenza per le famiglie svantaggiate

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Supporto nella definizione di ruoli e responsabilità organizzative;
- Collaborazione nell'ideazione di n.1 percorso di assistenza e supporto per famiglie che vivono in condizione di indigenza economica ed emarginazione sociale;
- Supporto nell'individuazione di n. 50 famiglie da coinvolgere nell'attività;
- Partecipazione nella presa in carico di n. 50 famiglie e realizzazione di n.1 percorso di assistenza e supporto per famiglie che vivono in condizione di indigenza economica ed emarginazione sociale;
- Sostegno nella calendarizzazione di n.4 incontri tra le famiglie coinvolte e gli psicologi e assistenti sociali per favorire il confronto, le emersioni delle principali problematiche e lo stato di avanzamento dell'attività;
- Assistenza nella realizzazione di n.4 incontri tra le famiglie coinvolte e gli psicologi e assistenti sociali per favorire il confronto, le emersioni delle principali problematiche e lo stato di avanzamento dell'attività;
- Sostegno nel monitoraggio attività.

AZIONE D: AGITE- Promozione della cittadinanza attiva e convivenza pacifica

Attività D1: Promozione del volontariato e della cittadinanza attiva

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;

- Supporto nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Partecipazione nell'ideazione di n.1 campagna di sensibilizzazione online e nella città di Beirut;
- Aiuto nella creazione dei materiali da utilizzare per la campagna;
- Collaborazione nella realizzazione della campagna di sensibilizzazione;
- Supporto nella programmazione di n.2 eventi nel corso della campagna di sensibilizzazione;
- Aiuto nell'ideazione di n.2 eventi sulla promozione del volontariato;
- Aiuto nell'individuazione delle sedi ove svolgere gli eventi;
- Aiuto nell'individuazione dell'expertise da coinvolgere negli eventi;
- Sostegno nella predisposizione di materiale pubblicitario per promuovere gli eventi;
- Collaborazione nella diffusione del materiale pubblicitario;
- Realizzazione eventi;
- Aiuto nella produzione report fotografico degli eventi;
- Sostegno nel monitoraggio attività.

Attività D2: Dialogo tra le culture e convivenza pacifica

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Supporto nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Aiuto nell'ideazione e calendarizzazione di n.5 eventi tematici per approfondimenti di natura etnica, religiosa, storica e relativa alle migrazioni;
- Aiuto nell'individuazione di n.5 luoghi di importanza culturale relativa alla tematica di approfondimento dove realizzare gli eventi;
- Collaborazione nell'individuazione delle realtà associative, esponenti delle comunità, attivisti, giornalisti e volontari disposti a partecipare all'evento;
- Aiuto nell'ideazione della campagna pubblicitaria e di sensibilizzazione per promuovere gli eventi;
- Sostegno nella realizzazione della campagna pubblicitaria e di sensibilizzazione per promuovere gli eventi;
- Collaborazione nella realizzazione degli eventi;
- Sostegno nel monitoraggio attività;
- Partecipazione nella realizzazione del report in formato digitale e cartaceo (foto, video, testimonianze partecipanti, note di campo degli organizzatori ed attivisti) degli eventi.

Sedi di svolgimento

Sede/i di attuazione del progetto in Italia:

N.	Ente a cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Comune	Indirizzo	N. op. vol. per sede
1	SU00207C66 - MODAVI ONLUS	181541 - MODAVI ONLUS SEDE NAZIONALE	ROMA (RM)	VIA CARLO POMA 2 00195 (PALAZZINA-ND, SCALA F, PIANO-0, INTERNO-ND)	4

Sede/i di attuazione all'estero:

N.	Ente a cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	N. op. vol. per sede
1	SU00207C66 - MODAVI ONLUS	181548 - MODAVI SOS CRISTIANI D'ORIENTE LIBANO	Libano	BEIRUT	EDIFICIO HADESCHIAN, RUE SAINT LOUIS 00691 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)	4

Posti disponibili, servizi offerti

Numero posti con vitto e alloggio:

4

Numero posti senza vitto e alloggio:

0

Numero posti con solo vitto:

0

Eventuali particolari condizioni ed obblighi di servizio ed aspetti organizzativi

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari:

5

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo:

25

Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari:

La permanenza all'estero è fissata in mesi 10.

Circa le modalità ed i tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero, si stabilisce:

- 18 giorni di permesso da concordare con il proponente in base alle esigenze della missione
- Eventuali rientri dovuti a malattie, motivi familiari o altri casi particolari

Partenza a 25 giorni dall'inizio del progetto; rientro 5 giorni prima della sua conclusione per la valutazione finale e il bilancio delle competenze.

Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana:

Gli uffici dell'ente di accoglienza sono dotati di telefono, fax e connessione internet disponibili per lo staff degli operatori e per i volontari. Sono state individuate delle procedure di comunicazione per i volontari in servizio civile all'estero:

- e-mail settimanale per descrivere lo stato di attuazione del progetto e per la comunicazione di eventuali difficoltà riscontrate da parte dei volontari nel lavoro e nell'inserimento culturale
- preparazione gruppo Facebook e/o WhatsApp per attivare "photo sharing" e veicolare comunicazioni veloci
- meeting online 1 volta al mese per attivare un confronto con l'OLP in Italia.

Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari:

- Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio per un periodo non superiore ad un terzo dei giorni di permesso previsti dal contratto (vedi pt. 10 allegato 3A Circolare del 23 dicembre 2020 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione")
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio
- Disponibilità a partecipare a seminari e momenti di incontro e confronto utili ai fini del progetto nei giorni feriali o in giorni festivi ad eventi con personalità di particolare rilievo
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 60 gg così come previsti dalle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale"
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto
- Disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente
- Per poter svolgere le attività previste in questo progetto potrebbe essere necessaria la vaccinazione anti Covid-19

Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari:

Il Libano è un paese che ha vissuto una lunga guerra e che ha faticosamente ricostruito una propria "normalità" negli ultimi anni. Tuttavia, è una realtà molto distante da quella che viviamo ogni giorno. Beirut è una città mediorientale con tutte le complessità del caso, è da sempre una città pluri-etnica e pluri-religiosa. Le due fedi più importanti sono quella musulmana e quella cristiana, oltre a una piccola minoranza drusa. A seguito della guerra civile libanese, Beirut è stata divisa in due parti: una parte orientale, quasi esclusivamente cristiana, e una parte occidentale, in maggioranza musulmana (seppure con alcune comunità cristiane al proprio interno). La geografia della città rimane ancora, dopo molti anni dalla fine della guerra civile, in buona parte segregata simbolicamente su base religiosa. Beirut è considerata una delle capitali culturali più importanti di tutto il medio Oriente. Questo grazie soprattutto alla tolleranza dei propri abitanti che ha permesso, nel corso dei secoli, alle varie etnie e gruppi religiosi di stabilirsi e svilupparsi. È tuttavia raccomandabile tenere presente la posizione geografica del paese (tra Siria e Israele) e la recente storia per comprendere pienamente la realtà nella quale si va ad operare. Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nella sede del presente progetto non vivranno particolari condizioni di disagio. Si ritiene, invece, che l'esperienza stessa inevitabilmente esporrà il volontario a dover affrontare difficoltà di natura ambientale, climatica, socio-culturale, linguistica, facilmente affrontabili e superabili da una persona preparata e disponibile a partire per un'esperienza di questo tipo, anche perché previsti e definiti nelle fasi di preparazione, informazione e formazione dei candidati. La selezione e la formazione propedeutica ed ad interim mirano a prevenire gravi forme di

disagio che sarebbero legate maggiormente alla personalità del volontario e non tanto alla situazione in loco.

Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

Non è prevista un'assicurazione integrativa

Eventuali requisiti richiesti

Buona conoscenza parlata e scritta della lingua inglese.

Descrizione dei criteri di selezione

Di seguito si riporta uno estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' accreditato con decreto n.23/2020 del 20 gennaio 2020 dall'Ufficio per il Servizio Civile Universale.

RECLUTAMENTO

organizzazione delle attività di front office finalizzate alla più ampia e completa diffusione delle informazioni relative al servizio civile, ai progetti, alle modalità di partecipazione e ai benefici per i giovani; organizzazione di un servizio telefonico e di un servizio on-line(live chat) dedicati a supportare gli aspiranti candidati su questioni poste circa le modalità di partecipazione al servizio civile.

CONVOCAZIONE

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.).

SELEZIONE

Premesso che ogni progetto prevede specifiche indicazioni rispetto alle figure ricercate, i nostri criteri di selezione valorizzano in generale:

- Le esperienze di volontariato
- le esperienze di crescita e di formazione
- le capacità relazionali
- la motivazione

Nel particolare la valutazione dei titoli si concentra sulle prime due aree, mentre il colloquio le prende in considerazione tutte e quattro.

La scala di valutazione è espressa con un valore di 110 punti risultante dalla somma, espressa in punteggio, delle esperienze e della motivazione come di seguito descritte:

1. Curriculum: **max 50 punti** (**Precedenti esperienze: max 30 punti** - **Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze: max 20 punti**)
2. Colloquio motivazionale: **max 60 punti**

		PUNTEGGIO TOTALE
1. CURRICULUM	Precedenti esperienze	max 30 punti
	Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	max 20 punti
2. COLLOQUIO		max 60 punti

LA VALUTAZIONE DEI TITOLI PRESENTATI

Il criterio per l'attribuzione del punteggio in fase di valutazione dei titoli presentati dal candidato è di **max 50 punti** (Precedenti esperienze: max 30 punti - Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze: max 20 punti) strutturati secondo il dettaglio riportato di seguito:

ESPERIENZE

Precedenti esperienze di volontariato: max 30 punti

L'esperienza di volontariato costituisce un titolo di valutazione. Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg. Il periodo massimo valutabile è di 12 mesi per ogni singola tipologia di esperienza svolta. Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto nello stesso settore	1 punto (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	0,75 punti (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	0,50 punti (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto ed in settori diversi	0,25 punti (per mese o fraz. ≥15gg)

Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (Es. stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.). Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	4 punti
Esperienze di durata inferiore ad un anno	2 punti

I TITOLI DI STUDIO

Titoli di studio: max 8 punti

Sono valutabili i titoli rilasciati dall'autorità scolastica, dagli istituti, dalle Università dello Stato o da esso legalmente riconosciuto. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	8 punti
Laurea triennale	7 punti
Diploma scuola superiore	6 punti
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (max 4 punti)	1 punto/anno

Titoli di studio professionali: max 4 punti

I titoli di studio professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	4 punti
Titolo non completo	2 punti

La qualifica professionale di durata triennale rilasciata dalla Scuola Secondaria di secondo grado **non va** valutata se è stato conseguito il diploma. Pertanto, se il diploma non è stato conseguito, il titolo viene valutato solo guardando ai criteri di attribuzione del punteggio riportati in questa sezione e non anche nella sezione "Titoli di studio".

ULTERIORI ALTRE CONOSCENZE

Altre conoscenze in possesso del giovane**max 4 punti**

Allo scopo di assicurare la maggiore trasparenza delle attività selettive, saranno valutate esclusivamente le conoscenze dichiarate e/o certificate nella domanda di partecipazione e non quelle dichiarate a colloquio (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti.

ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificazione	1 punto/conoscenza

II COLLOQUIO DI SELEZIONE

Al colloquio di selezione viene attribuito un punteggio di **max 60** punti.

Il colloquio consiste in una serie di domande strutturate in base a 5 macro-argomenti, a cui assegnare un punteggio uguale a 0 (non idoneo) o compreso tra 36 e 60. Il punteggio finale del colloquio è determinato dalla media aritmetica dei punteggi riportati per ciascun macro-argomento indagato.

La prova orale consisterà in un colloquio che verterà sui seguenti macro-argomenti:

1. Pregresse esperienze, particolari doti e abilità umane possedute dal candidato
2. Conoscenza da parte del candidato:
 - del progetto al quale si sta candidando
 - del Servizio Civile Universale
3. Motivazioni del candidato per la prestazione del Servizio Civile e la partecipazione al progetto:
4. Idoneità del candidato a svolgere le attività previste dalle attività del progetto:
 - Conoscenze e/o competenze relative al settore di riferimento e/o del progetto
 - Esperienza, consapevolezza, senso critico, capacità comunicativa e di ascolto
5. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):
 - Conoscenza delle condizioni di svolgimento del servizio (durata, orario settimanale e sede di svolgimento)
 - Compatibilità con gli impegni personali (studio, lavoro, altre attività o interessi)

DETERMINAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

Terminate le procedure selettive le graduatorie provvisorie saranno pubblicate sul sito internet dell'ente. Le graduatorie provvisorie sono relative ai singoli progetti, alle singole sedi di progetto, in ordine decrescente di punteggio attribuito ai candidati ed evidenziano quelli utilmente selezionati con riferimento ai posti disponibili.

Caratteristiche competenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Agli operatori volontari verrà rilasciata un'attestazione che restituisca ai giovani una maggiore consapevolezza dell'esperienza e delle proprie capacità. L'**attestato specifico**, sottoscritto anche da CONSORZIO FOCOM, sarà disponibile **in forma cartacea o digitale**, su richiesta dell'interessato, e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato A "Riconoscimento e valorizzazione delle competenze" alle "Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione, presentazione e valutazione dei progetti di Servizio civile universale in Italia e all'estero", approvate con D.M. 11 maggio 2018 n. 58.

Formazione generale degli operatori volontari

L'organizzazione della formazione generale sarà determinata nei prossimi mesi in ragione dell'andamento dell'evoluzione epidemiologica in Italia e delle conseguenti disposizioni del Dipartimento per le politiche Giovanili ed il Servizio civile Universale in relazione all'impiego degli operatori volontari.

Formazione specifica degli operatori volontari

MODAVI ONLUS SEDE NAZIONALE - VIA CARLO POMA 2, ROMA
MODAVI SOS CRISTIANI D'ORIENTE LIBANO, EDIFICIO HADESCHIAN, RUE SAINT LOUIS, BEIRUT

Durata:
75 ore

Titolo del programma cui fa capo il progetto

L'Europa e il resto del mondo: una visione comune per lo sviluppo sostenibile e l'inclusione sociale, a partire dai giovani! – II

Obiettivo/i Agenda 2030 delle Nazioni Unite

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo
- Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Pace, giustizia e istituzioni forti

Ambito di azione del programma

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese